

Dichiarazione a verbale relativa alla sottoscrizione definitiva dell'Ipotesi del Contratto Integrativo d'Istituto dell'ITC "Acerbo" Pescara relativo all' a.s. 2010-2011 da parte della Federazione sindacale FLC CGIL

La scrivente Federazione sindacale FLC CGIL in merito all'ultimo incontro , nel quale è stata sottoscritta l'Ipotesi del Contratto Integrativo di cui all'oggetto della presente dichiarazione, evidenzia:

-la convocazione del suddetto incontro non è stata formalizzata e non è mai pervenuta alla FLC CGIL ; e, pertanto, risultava assente la segreteria provinciale FLC, in ogni caso impegnata in altra sede per sopraggiunti ed improrogabili attività sindacali;

- la RSA della FLC, professoressa Marullo, telefonicamente ha ribadito che, in assenza della clausola del mantenimento della "banca ore", non avrebbe apposto la propria firma;

La segreteria provinciale della FLC CGIL , sottolinea la propria costante partecipazione, nel corrente anno scolastico ed in quelli precedenti, agli incontri per la contrattazione, con spirito costruttivo, firmando responsabilmente in ciascuna occasione i contratti integrativi, anche oltre i limiti temporali imposti dal CCNL, pur di garantire al personale le agibilità, le opportunità e gli impegni previsti nei contratti e, all'istituzione scolastica, le condizioni per una coerente ed efficace offerta formativa.

Vale la pena evidenziare che, nei tre anni precedenti, faticoso e lungo è stato il lavoro al tavolo per costruire piattaforme trasparenti e condivise e per rendere chiaro il fondo d'istituto e la sua gestione. La partecipazione della scrivente Federazione, comunque e sempre, non si è limitata alla sottoscrizione dei contratti, ma è risultata presenza fattiva e concreta nella salvaguardia degli organici , nel mantenimento dell'autonomia dell'ITC Acerbo nel contesto del "dimensionamento" operato nella Provincia di Pescara.

Con lo stesso spirito, anche quest'anno, la FLC CGIL ha operato per la chiarezza sulla consistenza reale del Fondo d'Istituto e per il suo pieno e completo utilizzo come risultato della contrattazione; numerose correzioni sono state inoltre apportate alle varie bozze prodotte dalla parte pubblica, nelle quali si evidenziavano interpretazioni del decreto 150 (anche dall'ultima bozza sono state ulteriormente eliminate , su nostra richiesta, alcune clausole di salvaguardia finanziaria, un comma relativo al conferimento degli incarichi ed un comma sulla finalizzazione delle risorse del FIS che , a nostro avviso, avrebbero tolto spazi alla funzione della contrattazione) ed ha operato perchè si giungesse alla firma in tempi congrui, promuovendo due assemblee sindacali a cui ha partecipato per recepire le indicazioni dei lavoratori.

In merito all'istituto della "banca ore" -già previsto nei precedenti contratti per espressa volontà del personale interessato e pienamente condiviso anche dalla parte pubblica, e senza alcuna eccezione da parte dei revisori dei conti , la FLC ne ha chiesto il **mantenimento** in quanto la sua sperimentazione è risultata efficace, non ha determinato aggravii di spesa, ha garantito il monte ore disciplinare annuale, ovvero lo "scambio ore" non ha creato problemi perché operato nell'ambito dello stesso consiglio di classe o disciplina, ma soprattutto perché esplicita e manifestata esigenza nelle assemblee svolte con il personale, passaggio che per la FLC CGIL rappresenta un vincolo di "democrazia di mandato", assai lontano da strumentali concezioni di tipo "propagandistico" che non ci appartengono.

Anzi, quando ci si siede ad un tavolo contrattuale, soprattutto in mancanza di RSU di proprio riferimento di sigla, dovrebbe essere preoccupazione prima quella di attenersi alle indicazioni assembleari o quantomeno mediare le diverse posizioni; non già accondiscendere alla logica che ciò che si elimina dai contratti si possa poi praticare nei fatti, al di fuori delle regole e lasciando spazio alla discrezionalità del dirigente e dei suoi collaboratori. –

Piuttosto, sarebbe proprio ora di cominciare a riscontrare, con la mobilitazione e con le azioni necessarie, atti di denuncia e di indignazione rispetto alle “illegittimità” e alla sistematica “violazione” delle garanzie costituzionali, e rispetto agli alunni e rispetto al personale, nello scenario attuale in cui, tra altro, sono saltate le ore a disposizione, si fatica a sostituire fin dal primo giorno i docenti assenti, le classi restano scoperte per tempi lunghi..., si praticano con “normalità” entrate posticipate degli alunni o uscite anticipate, anche quotidianamente.

La segreteria provinciale della FLC CGIL ha lavorato in questi mesi perché si stipulassero i contratti integrativi di scuola nel pieno rispetto del CCNL vigente contro chi, in nome del decreto Brunetta, operava per annullare il ruolo e la funzione della RSU, del sindacato, della contrattazione; ha operato perché si chiudessero i contratti integrativi entro i termini temporali previsti dal CCNL con la definizione dell’impegno di tutte le risorse per le attività previste dal POF evitando così le incursioni del MEF; è intervenuta nel merito delle ipotesi contrattuali che i Dirigenti scolastici avevano l’obbligo di presentare entro 10 giorni dall’inizio delle trattative, evidenziando in ognuna le clausole condivisibili e/o irricevibili se nello spirito Brunetta motivando sempre le proprie osservazioni;

-

Tutto ciò premesso e, in specifico, in considerazione della oggettiva impossibilità di addivenire ad un comportamento univoco da parte di tutte le sigle sindacali, nella fattispecie anche per la citata impossibilità di essere presenti all’incontro di sottoscrizione dell’Ipotesi del Contratto Integrativo, **la segreteria provinciale FLC CGIL vi appone la propria firma, per adesione, impegnandosi nel contempo nei confronti di tutto il personale dell’ITC Acerbo affinché nel prossimo futuro si giunga a fare chiarezza sulle norme contrattuali e si possano riaprire spazi per ripristinare la forma sperimentale della “banca ore”.**

La firma, in ogni caso, non esprime condivisione dell’art. 45 del Contratto “clausola di salvaguardia finanziaria” in quanto, a parere della scrivente Federazione sindacale, lo stesso si presenta illegittimo perché il Dirigente scolastico non può disapplicare “unilateralmente” le clausole contrattuali.

Firmato

FLC CGIL Emilia Di Nicola

Pescara,